

**IL NODO DEL PERSONALE.** Cgil, Cisl e Uil criticano il presidente Lombardo

# Dipendenti regionali, partito il confronto Armao-sindacati

Assenti gli autonomi, l'assessore annuncia un nuovo regolamento

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Al via il confronto sindacale per la riorganizzazione degli uffici regionali. La riforma dell'amministrazione passa, però, da un nuovo regolamento. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Presidenza e al Personale, Gaetano Armao, nel corso del vertice al quale hanno preso parte i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Dirsi, mentre ha disertato il «tavolo» il sindacato degli autonomi che rappresenta più della metà dei ventunomila dipendenti che lavora alla Regione Siciliana. La Lombardia, per fare un esempio, di dipendenti ne ha poco più di tremila.

Dunque, lunedì prossimo, si conoscerà lo schema di regolamento della riforma che riorganizza gli assessorati e ha lo scopo di ridurre i dipartimenti regionali.

«L'obiettivo prioritario - ha detto Armao - è un'amministrazione pubblica efficiente. Il governo sta mettendo a punto una proposta. Ecco perché lunedì prossimo il tavolo tecnico che coordina esisterà lo schema di regolamento attuativo della riforma. Poi, dopo il passaggio in Giunta, avvieremo il confronto con i sindacati».

Armao è sottolineato che «l'incontro è servito a illustrare ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali le linee-guida sulla riforma della pubblica amministrazione inserite nel Dpef. E, naturalmente, per accogliere i loro preziosi suggerimenti. Si è trattato di un incontro sereno e costruttivo. L'occasione, da parte nostra, per ribadire l'importanza della concertazione con le parti sociali, passaggio indispensabile per "costruire" insieme un'amministrazione pubblica agile ed efficiente».

L'assessore ha anche rilevato che «il personale della Regione Siciliana



L'ASSESSORE AL PERSONALE, GAETANO ARMAO

non è una zavorra, ma una risorsa che puntiamo a valorizzare per rendere la vita più semplice ai cittadini e alle imprese. Partiremo dal riassetto previsto dalla legge regionale numero 19 del 2008. Una riforma la cui applicazione sarà oggetto di un leale confronto con i sindacati. Elementi fondamentali di questa riforma saranno la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione del-

la pubblica amministrazione».

E poi c'è da affrontare anche il tema del superamento dell'incertezza del quadro normativo. «Oggi scrivere un bando è difficile - ha aggiunto Armao - a causa, appunto, della grande incertezza normativa. E più lento è il quadro normativo, più lenta è la decisione amministrativa. Da qui l'esigenza di eliminare l'incertezza attraverso la redazione di testi

unici e di norme che semplifichino le procedure. È noto che la legge nazionale numero 241 è stata rivisitata, dalla legge nazionale numero 69. Tra qualche settimana emergerà una circolare per chiarire ciò che della legge 69 può essere direttamente applicato in Sicilia. Mentre il parlamento dell'Isola dovrà provvedere a introdurre le necessarie norme di snellimento delle procedure».

Altro capitolo anche quello del decentramento: «Insieme alla riforma della pubblica amministrazione - ha concluso l'assessore al Personale - rilanceremo il decentramento amministrativo avviato alla fine degli anni '70 dal presidente Piersanti Mattarella. L'obiettivo che contiamo di raggiungere è il trasferimento delle funzioni agli enti locali».

A conclusione dell'incontro, tuttavia, Cgil, Cisl, Uil, Ugl hanno ribadito le loro critiche al presidente della Regione, Lombardo, «il quale nei giorni scorsi aveva dato in pasto alla stampa nazionale i dipendenti regionali con il pretesto dell'attuazione della riforma della pubblica amministrazione».